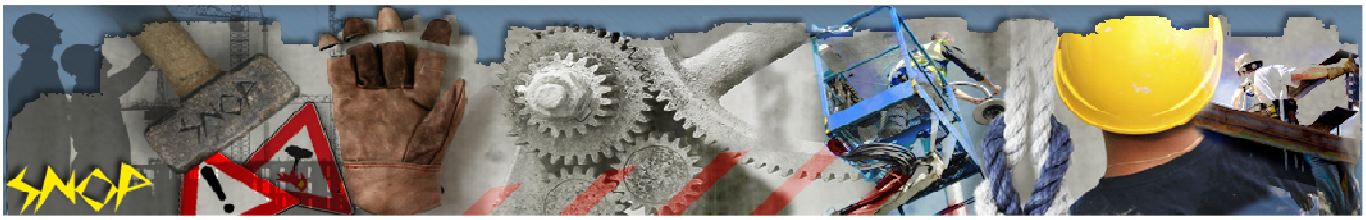

AMIANTO Roma Istituto Superiore di Sanità 12 dicembre

Un interessante Seminario dell'ISS (vedi link in fondo sugli Atti) ha rappresentato non solamente la situazione: dalla dimensione del problema (quanto amianto ancora presente in Italia, tasso di smaltimento ecc…), lo stato dell'arte sulle discariche, criticità procedurali, classificazione CER, un punto sulle imprese dedicate, l'albo dei gestori, le problematiche ancora aperte (affrontate nel Piano Nazionale Amianto), i siti ancora gravemente inquinati in Italia … ma anche e soprattutto innovazione.

Dalle modalità moderne e meno paludate di presentare piani, nomi di esposti, articoli 9 del Legge 257/92 (vedi relazioni di Cavariani e Silvestri), finalmente utilizzando un portale su piattaforma telematica per presentare piani, relazioni, nominativi in modo semplificato e rendendo possibile analisi di dati in tempo reale e finalmente incroci di dati provenienti da fonti diverse (amianto rimosso dai bonificatori, trasportato dai vettori autorizzati, smaltito dagli impianti di discarica) che non era possibile effettuare con il sistema basato interamente su documenti cartacei. Indispensabile a questo punto che il portale venga gestito dalla singole Regioni su una piattaforma nazionale che consenta l'aggregazione di tutte le attività che vengono svolte sull'intero territorio nazionale.

Importante l'affermazione che deve diventare operativa che l'amianto vada "smaltito" quasi a km zero, cioè che ogni Regione si renda autosufficiente in materia di smaltimento individuando i siti da dedicare a discarica. Nel contempo è necessario che altre tecniche di smaltimento, come la cosiddetta inertizzazione, vengano valutate nel loro insieme riguardo alla salute e sicurezza degli addetti agli impianti nonché dell'ambiente. Ulteriore e massima attenzione deve essere posta ai materiali inertizzati in particolare quando vengano proposti come materia prima seconda.
Sul problema del monitoraggio emerge il grande tema dei Laboratori di sanità pubblica, in lento smantellamento (anche se si potrebbe utilizzare il fondo sanzioni applicando finalmente l'articolo 13 comma 6 del Testo Unico !) che dovrebbero sempre costituire un importante tassello nel processo di valutazione dei rischi connessi con le bonifiche.
Il dato che emerge con più evidenza in queste sedi di discussioni, includendo la II Conferenza Governativa di Venezia del novembre 2012, è la necessità di accelerare il processo di bonifica per ridurre la convivenza con questo importante e diffuso cancerogeno. Le stime più accreditate, basate sui dati reali di bonifica annuale, parlano di 60 anni di lavoro per giungere all'auspicato obiettivo: **"Italia, paese deamiantizzato**". Non dimentichiamoci che accelerare il processo, ad esempio mediante incentivi fiscali per la sostituzione delle coperture con pannelli fotovoltaici, significa creare posti di lavoro in edilizia e muovere l'economia.

Ma non è tutto, sostituire le lastre di eternit con altre resistenti al calpestio significa che quando saremo a regime con nuove coperture si eviteranno annualmente dai 40 ai 60 sfondamenti corrispondenti ad altrettanti infortuni mortali per caduta dall'alto.
Il Convegno di Roma ha offerto inoltre tante esperienze di lavoro e spunti di riflessione operosa per sostenere un cambiamento anche nei Dipartimenti di prevenzione " e nelle ARPA :dalla osservanza delle norme alla osservazione dei fatti, eventi, dati" insomma una declinazione forte e pratica di "Salute in tutte le politiche"-.,
Pubblichiamo alcune slides estratte dal materiale

Tutti gli Atti del Seminario di lavoro di Roma sono sul sito www.iss.it